



Email inviata il 22 marzo 2011 al sindaco di Firenze Matteo Renzi

**Da:** Giuseppa Cassaniti - AIFVS [mailto:presidente@vittimestrada.org]

**Inviato:** mercoledì 2 marzo 2011 17.05

**A:** 'sindaco@comune.fi.it'

**Oggetto:** AIFVS comunicazione ed allegati

Al Signor Sindaco Matteo Renzi

Ho appreso della Sua volontà di impegnarsi sia per la prevenzione degli incidenti stradali e sia per la giustizia. La nostra Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada, diffusa con 120 sedi su tutto il territorio nazionale è impegnata in entrambi i campi. Il 13 novembre 2010 ho avuto occasione di essere nel bellissimo Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio perché l'AIFVS è stata premiata dalla Fondazione Elisabetta e Marialuisa Casini di Firenze per l'impegno umano e civile a sostegno della sicurezza stradale e dell'amore per la vita. Alla serata partecipava un assessore del Comune che Lei amministra.

Ho avuto così occasione di conoscere Doretta Boretti, anche lei come me madre di figlie uccise sulla strada, anche lei come me e come tanti altri impegnata a trasformare il dolore in una proposta di cambiamento.

La finalità dell'AIFVS è sulla linea del cambiamento, e cioè della Visione Zero, della difesa dei valori e dei diritti umani: "fermare la strage stradale e dare giustizia ai superstiti". Svolgiamo assistenza legale, ci costituiamo parte civile nei processi a tutela degli interessi collettivi rientranti nelle finalità del nostro statuto, legittimati dalla legge, abbiamo realizzato manifestazioni, convegni nei quali abbiamo discusso i problemi della giustizia per le vittime, gli ultimi il 22/6/2010 e l'8/10/2010 nella sala delle Conferenze della Camera dei Deputati, abbiamo in corso proposte, una delle quali è già stata presentata alla Camera con l'A. C. 3274 e per la quale abbiamo già in programma la raccolta di firme presso le nostre sedi, unitamente ad altre elaborazioni in corso. Le invio in allegato la proposta pubblicata sul nostro sito dal quale l'ho ripresa, ma si trova anche nel sito della Camera dei Deputati.

L'AIFVS nei suoi 11 anni di attività ha elaborato molte problematiche relative alla giustizia, ha svolto una forte azione di sensibilizzazione in tale campo, allego anche la lettera che ho inviato a tutti i Presidenti dei tribunali e delle Corti d'Appello d'Italia per la tabella unica nazionale relativa al risarcimento del danno da morte, per porre fine alle discriminazioni sulle valutazioni del danno. Si combatte purtroppo non solo con l'inadeguatezza della legge ma si ha a che fare con i giudici che hanno scambiato la discrezionalità con l'arbitrio, altrimenti non ci potremmo spiegare come mai se la legge prevede un minimo ed un massimo di pena per adeguare l'applicazione di essa alla gravità della colpa e del danno, loro partono sempre dal minimo, come se il danno e la colpa siano sempre minimi! In effetti non hanno alcuna giustificazione al di fuori di un esercizio scollato dal dovere di dare giustizia anche alle vittime. Difetta principalmente la loro formazione, basti pensare che il pubblico ministero Emanuele Crescenti – impegnato nel processo di mia figlia Valeria, uccisa a 17 anni sul marciapiede di fronte la porta di casa nel centro storico di Messina da una lancia delta integrale motore rally che andava a più di 111 km/h su una strada con il limite dei 30 – si è permesso di dirmi "Il morto è morto, diamo aiuto al vivo!", in risposta alla mia seguente richiesta: chi ha pigiato il piede sull'acceleratore ha compiuto un'azione di cui è responsabile, ha fatto a pezzi mia figlia, ha ferito l'altro mio figlio, ha ridotto in coma il loro amico, deve andare in carcere! Ma i magistrati scambiano la legittima richiesta di giustizia dei familiari delle vittime per vendetta, questa è la loro distorta cultura, non è la legge, non c'è scritto nella legge che debbono partire dal minimo nell'applicazione della pena, non c'è scritto nella legge che debbono sempre applicare la sospensione condizionale della pena. Detto questo ci sono tanti altri problemi di legge che hanno bisogno di integrazioni e correttivi, ma ci stiamo muovendo. Abbiamo elaborato la proposta 3274 tenendo conto della legge 125 del 2008 che incrementava la pena per l'omicidio colposo per guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze, abbiamo pensato di estendere l'incremento della pena per la guida trasgressiva, azzardata e pericolosa, di equiparare alla morte lo stato di coma irreversibile, di portare le lesioni gravi e gravissime alla competenza del tribunale e non più del giudice di pace. Forse potrebbe essere sostenuta questa nostra proposta, anche al fine di evitare confusione, ma forse è meglio che ciascuno faccia il proprio percorso in rapporto all'esperienza maturata.

Mi sono presa la libertà di comunicarle qualcosa della nostra AIFVS, spero che sia utile al fine di uno scambio di esperienze, l'occasione mi è gradita per augurarle un lavoro efficace a favore della bella Firenze.

Cordiali saluti

Dott.ssa Giuseppa Cassaniti Mastrojeni

Presidente nazionale AIFVS 340.8273214